

Immondezze nelle case popolari Scattano i controlli a domicilio

Avviato l'ufficio ispettivo dell'Ater, che a Vallenoncello trova subito una situazione di degrado
Serafini: «I danni saranno addebitati ai condomini, procedura di sfratto per chi non paga»

di Martina Milla

Lo aveva preannunciato e non è stato a guardare. Nonostante i «non si può fare», Claudio Serafini, il presidente dell'Ater ha avviato l'ufficio ispettivo e, dopo quasi cinquanta controlli nelle residenze di Vallenoncello soprattutto negli spazi comuni, si prepara ad avviare i controlli negli appartamenti «ma con lettera che preannuncia - precisa - la visita del nostro personale».

A Vallenoncello. In due mesi gli incaricati dell'Ater, due dipendenti che hanno dato la disponibilità, hanno visitato i numerosi alloggi popolari che Ater ha realizzato negli anni nel quartiere di Vallenoncello. Su segnalazioni dei residenti hanno trovato e fotografato, di tutto un po'. «Biciclette rotte, macchine senza assicurazione abbandonate nei posteggi esterni - elenca, con documentazione fotografica alla mano Serafini - vetri rotti, siringhe abbandonate». Non sono mancate le verifiche in orario notturno «per controllare la via vai di persone sospette se-



Una delle situazioni di degrado trovate dall'Ater a seguito di un'ispezione nelle case popolari

gnalato da alcuni condomini».

In provincia. Dal quartiere Pordenone l'occhio del personale Ater si è fatto lungo. «Dal primo giugno abbiamo iniziato le verifiche altrove - continua Serafini - e le sorprese non sono mancate». In alcune

cantine, accessibili perchè sono stati rotti i serramenti, abbiamo rinvenuto cumuli di rifiuti (ndr nella foto)».

Il danno. Nel caso di rifiuti o danni agli immobili, Ater interviene a proprie spese «ma poi addebitiamo ai condomini perchè il nostro compito -

evidenzia il presidente - è tutelare il patrimonio comune. Chi non paga deve fare i conti con l'avvio di una procedura di sfratto».

Gli sfitti. C'è anche un danno indiretto per l'agenzia delle case popolari. «Ci sono persone che rinunciano all'asse-

gnazione di un alloggio per il degrado che trovano nello stabile. Questo per noi significa non incassare l'affitto.

Visite a domicilio. Dopo aver perlustrato gli spazi comuni, il personale Ater farà direttamente visita nelle case per capire come siano tenute. «In questo caso effettuiamo un sorteggio e inviamo una lettera agli inquilini per preannunciare la nostra visita» chiarisce Serafini, «è tutto legale. Se qualcuno vuole segnalarci delle situazioni particolari lo può fare, ma non in maniera anonima. Garantiamo la riservatezza, ma vogliamo sapere da chi arriva la segnalazione».

A settembre. Il presidente dopo l'estate fare il punto della situazione «per capire se l'ufficio vada rafforzato o se magari, dopo questa attività, possa terminare la sua funzione. Quello che ci tengo a dire - conclude - è che abbiamo riscontrato collaborazione e apprezzamento dai tanti inquilini che si comportano bene e tutelano per primi il nostro patrimonio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA:

ARTICOLO del 15/06/11
EDIZIONE Pordenone

comparso nella SEZIONE
- PAG. VI

Cronaca di Pordenone

ALAN NORMANN COMUNICAZIONE SH
Cliente: Ater Pordenone
Rassegna stampa anno 2011